

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO

Piano degli Interventi
ai sensi dell'art. 18 della L. R. 23 aprile 2004, n. 11

INDIRIZZI OPERATIVI SULLE
CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE,
COSTRUTTIVE, FORMALI E
INSEDIATIVE ESSENZIALI
DELL'EDIFICAZIONE IN ZONA
AGRICOLA

1. SIGNIFICATO DEI SUSSIDI OPERATIVI

1.1 I sussidi operativi consentono di ripercorrere il ragionamento che sta alla base delle scelte operate dal piano e, conseguentemente, di valutare la coerenza complessiva dell'intervento proposto rispetto i limiti stabiliti dalla presente disciplina; costituiscono ausilio per i cittadini, i tecnici e il Comune ai fini della corretta interpretazione della disciplina di piano relativa a:

- interventi sul patrimonio edilizio esistente avente carattere di bene ambientale o architettonico, censito da apposita schedatura;
- per la nuova edificazione ricadente in zona agricola.

La parte descrittiva assume valore ricognitivo e di orientamento per la progettazione: la parte prescrittiva assume significato normativo vincolante e prevalente rispetto alla disciplina generale di zona.

1.2 Costituiscono, altresì, una base di conoscenza rispetto alla quale i nuovi interventi debbono rapportarsi tenuto conto che ogni nuova edificazione realizzata all'interno della zona agricola deve risultare in armonia con le forme tradizionali locali dell'edilizia rurale come stabilito dal 3° comma art. 10 L.R. 24/85.

1.3 Soluzioni progettuali diverse e innovative potranno essere autorizzate in relazione a trasformazioni significative degli assetti produttivi o sulla base di un'attenta progettazione di qualità specificatamente documentata mediante:

- descrizione del progetto e dei riferimenti culturali;
- dimostrazione del rapporto tra progetto e tradizioni locali in riferimento all'interpretazione dei fabbricati di maggior qualità oggetto del censimento dei beni ambientali (schedatura).

Gli interventi ammessi alla procedura derogatoria di cui sopra, saranno raccolti in apposito repertorio a disposizione di tutti per una libera consultazione e costituiranno un'apposita appendice al censimento dei beni ambientali;

1.4 Gli indirizzi operativi sono relativi ai seguenti argomenti:

A) la collina montelliana:

1. la localizzazione dei fabbricati
2. l'orientamento dei fabbricati
3. la composizione tipologica
4. le abitazioni
5. gli annessi rustici

B) la pianura volpaghese:

1. la localizzazione dei fabbricati
2. l'orientamento dei fabbricati
3. la composizione tipologica
4. le abitazioni
5. gli annessi rustici
6. caratteri compositivi per la nuova edificazione

C) caratteri formali degli edifici:

1. le murature
2. i tetti
- 2.1 ricomposizione delle coperture alterate
3. i solai

4. le scale
5. la pavimentazione
6. le facciate residenziali
7. le cornici
8. i comignoli
9. porte d'ingresso
10. finestre
11. portoni
12. cornici dei fori
13. i volumi adibiti a forno
14. le autorimesse

2. INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE: PRESCRIZIONI PER L'EDIFICAZIONE NELLA ZONA COLLINARE DEL MONTELLO E IN AREA AGRICOLA

2.1 Tipologie costruttive

La progettazione per interventi edilizi sia su fabbricati esistenti sia di nuova edificazione, deve basarsi sui seguenti criteri:

a) POSIZIONE E FORMA DEGLI EDIFICI

Le costruzioni devono essere comprese negli aggregati abitativi eventualmente esistenti sul fondo; nel caso di aziende agricole prive di fabbricati o dotate di edifici in posizione tale da non configurare un aggregato abitativo, le nuove costruzioni devono essere ubicate nei punti più vicini ai borghi o ai centri rurali indicati nelle tavole di Piano.

Gli edifici devono ~~essere del tipo isolato o a schiera, con forma prevalentemente parallelepipedo,~~ avere volumi regolari, ~~assolutamente~~ forma ~~semplici semplificata~~ e ~~allineati lungo allineamento~~ all'asse degli edifici ~~già~~ esistenti, oppure paralleli od ortogonali ad esso, fatti salvi diversi orientamenti motivati, eventualmente con relazione geotecnica, dal particolare andamento morfologico del terreno interessato all'insediamento.

b) COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA: va risolta su tutti i fronti e risultare coerente con le tipologie degli edifici contigui, con le forme tradizionali e con caratteristiche proprie ~~dell'ambiente del contesto ambientale;~~

c) MURATURE: tutti i muri, compreso quelli di cinta, quando siano comunque visibili da vie e spazi pubblici, vanno intonacati, salvo che l'intonaco non sia richiesto per il tipo particolare della costruzione (pietra faccia a vista, in ciotoli di fiume e corsi di laterizi e simili); Sono ammesse esclusivamente murature:

- intonacate interamente a faccia vista,
- in pietra,
- in ciotoli di fiume e corsi di laterizi,
- in laterizi tradizionali.

~~In attesa di uno specifico "Piano Normativo del Colore"~~ Gli intonaci devono ~~essere previsti con avere~~ finitura superficiale tradizionale (con esclusione dei "graffiati", degli intonaci plastici e simili), con colore incorporato ~~nell'impasto~~ o con coloritura a fresco e di regola unitaria per le varie unità tipologiche e

~~abitative~~; i colori devono essere ottenuti, nella gamma di tonalità e ~~di~~ tecniche tradizionali locali, con terre o con materiali coloranti inerti (sabbia di cava, polvere di marmo, materiale laterizio frantumato "cocciopesto" e simili) allegando un campione della tinteggiatura in riferimento al campionario disponibile presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

- d) COPERTURE: ~~non sono ammesse coperture piane, nemmeno parziali~~; le falde devono essere prevalentemente due, con andamento parallelo all'asse longitudinale del fabbricato e con esclusione di tetti sfalsati; ~~è ammessa la copertura ad una falda per corpi di fabbrica addossati profondi fino a 4,5 metri; il manto di copertura deve essere in coppi e canali di laterizio rosso locale, con pendenza minima del 30% e massima del 45%~~; gli sporti di gronda non devono superare i 50 centimetri sul lato maggiore del fabbricato e lo sporto laterale non può essere superiore a 25 centimetri. Nelle falde di copertura ~~viene~~ è consentita l'apertura di lucernai del tipo "a raso", al fine di consentire il recupero residenziale dei sottotetti, fino al limite del rapporto minimo illuminazione/superficie di pavimento, necessario a garantire l'abitabilità e comunque a condizione che la superficie totale di tali aperture non sia superiore al 3% della superficie della falda interessata. Le grondaie devono essere a sezione circolare in lamiera verniciata nei colori bruno o verde scuro oppure in rame naturale;
- e) POGGIOLI: non è consentita la realizzazione di poggioli né di terrazze, così come è vietato ogni altro elemento a sbalzo rispetto al corpo di fabbrica che originariamente non lo prevedesse. I parapetti di protezione devono essere realizzati con materiali e forme tradizionali (legno, ferro, pietra), in accordo cromatico con le facciate, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge;
- f) FORATURE: la trama delle forature nella facciata principale deve uniformarsi a quella tipica della zona, come pure il rapporto tra ~~l'~~altezza e larghezza delle ~~finistrefinestre~~, che vanno, inoltre, riquadrate in sintonia con quelle tradizionali ~~di degli~~ edifici circostanti (documentati nell'Allegato "Tipologie Edilizie più significative" del Piano d'area del Montello e nelle schede puntuali del P.R.G.), nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge. ~~s~~Sono escluse ~~le~~ finestre sporgenti o ad angolo; e sono prescritti serramenti ~~in legno o similari~~ ad anta o a libro verniciati al naturale, oppure di colore verde scuro o bruno.
- g) ANNESSI RUSTICI: gli annessi rustici dovranno rispettare le seguenti indicazioni progettuali:
- devono avere forma prevalentemente di parallelepipedo con ben evidenziato il lato lungo rispetto a quello corto;
 - ~~non sono ammesse coperture piane, nemmeno parziali~~; le falde devono essere prevalentemente due, con andamento parallelo all'asse longitudinale del fabbricato e con esclusione di tetti sfalsati; ~~il manto di copertura deve essere in coppi e canali di laterizio rosso locale, con pendenza minima del 30% e massima del 45%, ma in ogni caso uguale a quella del fabbricato a destinazione residenziale di cui l'annesso rustico risulta essere adiacenza~~;

- gli sporti di gronda non devono superare i 50 centimetri sul lato maggiore del fabbricato e lo sporto laterale non può ~~essere superiore~~ ~~superare~~ i ~~a~~ 25 centimetri;
 - le grondaie devono essere a sezione circolare in lamiera verniciata nei colori bruno o verde scuro, oppure in rame naturale;
 - sono ammesse esclusivamente murature:
 - intonacate interamente a faccia vista,
 - in pietra,
 - in ciotoli di fiume e corsi di laterizi,
 - in laterizi tradizionali;
 - gli intonaci devono essere previsti con finitura superficiale tradizionale (con esclusione dei "graffiati", degli intonaci plastici e simili), con colore incorporato ottenuto, nella gamma ~~di delle~~ tonalità tradizionali locali;
 - le aperture ed i serramenti devono essere di dimensioni e forma tradizionali, sono escluse le finestre sporgenti o ad angolo; possono essere installati serramenti in ferro verniciato di colore verde scuro o bruno;
 - le pertinenze ad uso legnaia, garage ecc. devono essere realizzate con manto di copertura di forma omogenea con quella del fabbricato principale; sono ~~assolutamente~~ vietati manufatti in lamiera del tipo prefabbricato; le semplici legnaie possono essere realizzate nelle forme tradizionali senza pareti laterali e con sola copertura in legno.
- h) PORTICI: i portici devono essere disposti prioritariamente a sud, lungo il lato più lungo dell'edificio, come indicato ricognitivamente negli schemi allegati e, se con falda di copertura autonoma, avere una profondità non inferiore alla metà del corpo di fabbrica principale. Sono escluse le tettoie e i piccoli tetti a sbalzo.
- i) DECORAZIONI E RECINZIONI: ~~non sono ammessi elementi decorativi o di finitura in pietra naturale o artificiale, marmo, legno o metallo, ad eccezione di soglie, gradini e davanzali;~~ le recinzioni sono ammesse esclusivamente per le aree di pertinenza dei fabbricati ad uso residenziale, se ricadenti in zona agricola, nonché per le zone pubbliche o di uso pubblico (impianti sportivi o ricreativi, attività di ristorazione, attività economiche) e devono essere realizzate con siepe viva, utilizzando solo ~~essenze~~specie autoctone, con steccati in legno a maglie larghe o con pali in legno e rete metallica plastificata affiancata a siepe di ~~essenze~~specie autoctone, ~~di con~~ altezza non superiore a mt. 1.50 ~~e senza~~ prive di struttura muraria fuori terra. Sono fatte salve le strutture di accesso.
- j) ~~RETI TECNOLOGICHE: le linee elettriche e telefoniche lungo le strade di penetrazione e all'interno dei singoli lotti devono correre possibilmente in condotti sotterranei.~~

2.2 ILLUMINAZIONE E RISCALDAMENTO NATURALI

~~Per ottenere le condizioni di illuminazione e riscaldamento naturali più favorevoli è opportuno che l'edificio abbia un preciso orientamento e che i locali siano disposti in funzione delle destinazioni d'uso. Per la disposizione dei locali interni si suggerisce, indicativamente, che gli ambienti ove si svolge la maggior parte della~~

~~vita quotidiana siano rivolti a sud per usufruire maggiormente di luce e calore. In caso di situazioni orograficamente sfavorevoli, per la disposizione degli edifici e dei locali, si dovrà tener conto delle effettive condizioni di irraggiamento.~~

2.3 REQUISITI ACUSTICI

~~1. Nella progettazione riguardante sia l'edilizia civile che industriale va previsto l'impiego di materiali e di tecniche costruttive tali da limitare, per quanto possibile, la produzione e propagazione di rumori. In particolare gli impianti e le condotte che possono essere sorgenti di rumori, devono essere isolati con adeguato materiale fonoassorbente dalle rimanenti strutture edilizie.~~

~~2. I muri, i soffitti, le finestre e le porte devono essere realizzate in modo da impedire la trasmissione dei suoni; nei piani di calpestio deve essere posto in opera materiale isolante e fonoassorbente per qualità e quantità sufficiente ad evitare disturbi alle sottostanti unità abitative.~~

~~3. Negli insediamenti produttivi, la struttura, il pavimento e le basi delle macchine devono essere scelti in modo da costituire un valido isolamento delle vibrazioni: le superfici dove sono installati macchinari rumorosi devono essere possibilmente separate dalle altre con pannelli fonoassorbenti; soffitti e murature devono essere rivestiti di materiale idoneo ad assorbire i rumori.~~

~~4. Il Responsabile dell'ufficio, sentito il parere dei competenti uffici tecnici e dell'U.L.S.S., può imporre l'introduzione di accorgimenti atti a contenere la produzione o propagazione dei suoni e, nei casi in cui l'intensità del rumore o delle vibrazioni ecceda i limiti di normale tollerabilità o comunque quelli fissati in norme di legge o regolamentari, può revocare il permesso di agibilità o abitabilità.~~

~~5. In particolare dovranno essere tenute presenti e applicate le indicazioni fornite dalla circolare del Ministero LL.PP. n. 1769 del 30.4.66, la norma U.N.I. 8270/4.~~

3. INDIRIZZI TIPOLOGICI IN AREA COLLINARE

1. La localizzazione: descrizione

L'alienazione del patrimonio pubblico alla fine del XIX° sec. con definizione del reticolo delle proprietà assegnate, l'accessibilità al potere, l'accidentata orografia che ha fortemente condizionato le aree coltivabili e la presenza dell'acqua o la possibilità del suo accumulo, hanno costituito la premessa per la diffusione insediativa sul Montello. Conseguentemente la localizzazione tradizionalmente preferita per gli edifici non era centrale rispetto ai terreni coltivati, ma posta al limite dei cambi di pendenza, (spesso non lontano dal margine superiore della dolina) e, quindi, in aree in cui in genere avviene un cambio di vegetazione: il coltivo lascia posto alla macchia boscata.

La complessità e variabilità della struttura morfologica ha indirizzato l'edificazione, su selle e colmelli, raramente in forte pendenza; ne deriva la saltuarietà dei volumi interrati e, per contro, la diffusione di quelli pertinenziali (anche precari). L'accessibilità, in particolare dalle "prese", è stato un altro fattore determinante nel posizionare le abitazioni: spesso i

fabbricati sorgono su brevi derivazioni (dalle prese) determinando la caratteristica distribuzione a “pettine”.

2. l'orientamento: descrizione

L'orientamento del corpo di fabbrica principale è prevalentemente con l'asse longitudinale est-ovest essendo determinante l'esposizione al sole più che il posizionamento rispetto al declivio del terreno anche se, per una facilità di costruzione e per una forma di rispetto del suolo (minimizzazione dello scasso), veniva ricercato un parallelismo alle curve di livello. Le facciate principali sono generalmente rivolte verso sud.

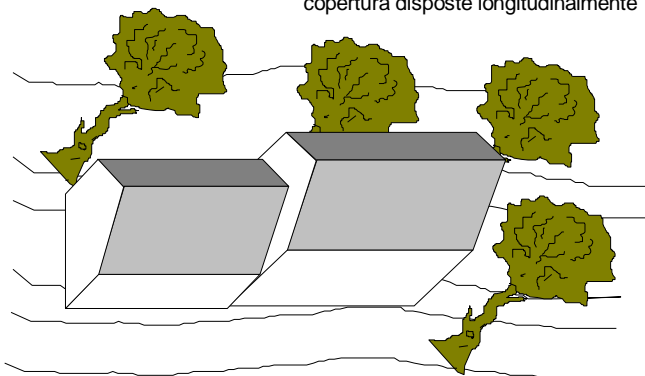
Per la nuova edificazione vanno, pertanto, riconosciute l'importanza del posizionamento dei fabbricati in riferimento ai segni ordinatori presenti sul territorio (percorsi matrice e di impianto, fossi e sponde, curve di livello, crinali) con l'obiettivo primario della salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente naturale; in particolare appare necessario che in sede di progetto siano indicati gli elementi presi in considerazione tra:

- orientamento spaziale e soleggiamento;
- sistema viario originario ;
- fossati e doline;
- orditura delle colture e della vegetazione lineare ;
- altri fabbricati circostanti.

Lo schema allegato esemplifica la localizzazione preferibile e l'impianto arboreo da prevedersi quando possibile.

ZONA COLLINARE

ORIENTAMENTO: parallelo alle linee di pendenza e falde di copertura disposte longitudinalmente

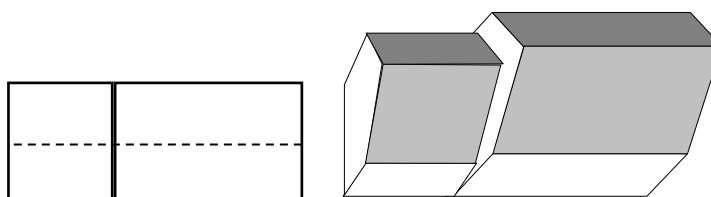


Nel caso di aggregazione a nuclei insediativi originari sono ammissibili soluzioni diverse che meglio si integrino con l'esistente. Le alberature costituite da essenze ad alto fusto a foglia caduca, saranno posizionate secondo l'andamento morfologico dell'intorno. In caso di fabbricato parzialmente interrato, dovrà essere adottata la soluzione che garantisce la minore entità dello sterro e del riporto.

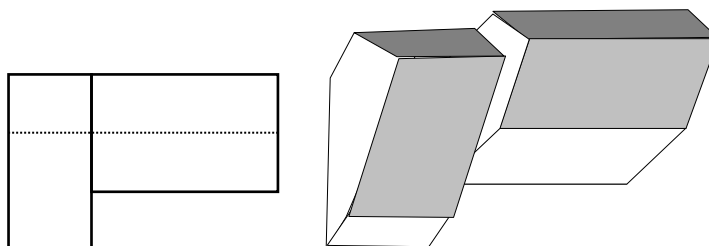
3. la composizione architettonica: descrizione

La composizione in pianta degli edifici più ricorrente nell'edilizia rurale di interesse storico - ambientale di collina analizzata attraverso la schedatura è sostanzialmente di tre tipi:

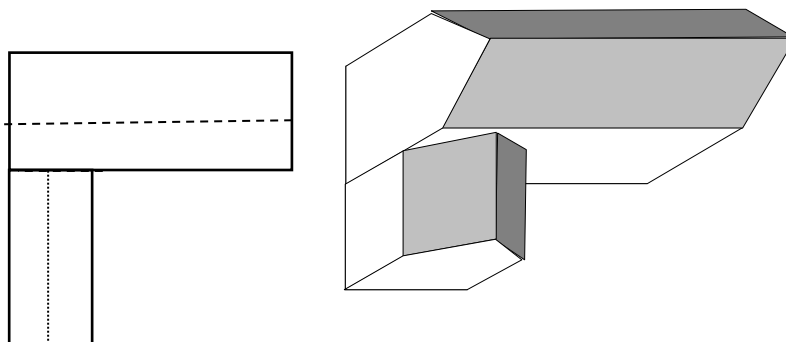
- il tipo in linea, di gran lunga il più diffuso, nel quale la parte rustica è alternata a quella residenziale; originariamente il volume rustico era più basso ma in seguito è stato spesso allineato alla parte residenziale;



- il tipo in linea in cui il prolungamento della copertura dell'annesso tende a richiudere la corte formando approssimativamente una L; si tratta, in sostanza, di una variante del tipo precedente.



- il tipo ad L vera in cui i corpi sono disposti ortogonalmente tra loro ed entrambi affacciati verso la corte; diversamente dal caso precedente, la parte rustica è maggiormente caratterizzata.



Lo schema più utilizzato è, comunque, quello delle costruzioni in linea e va osservato che le piante con annesso sporgente verso la corte sono piante in linea in cui la presenza del portico antistante la stalla ed il fienile genera il secondo lato della L.

La tipologia in linea coincide spesso con corti di ridotte dimensioni o corti passanti. Essa presenta annessi rustici privi di portico e generalmente denota una condizione economica modesta dei costruttori. L'insieme di abitazione ed annesso è inscrivibile in un rettangolo poiché l'annesso rustico ha la stessa profondità della casa.

Un secondo caso presente in collina è l'edificio in cui il portico sporgente verso la corte forma una L semplice ossia con i due lati esterni coincidenti con i lati del rettangolo che solitamente inscrive la pianta, oppure con i due rami leggermente slittati uno rispetto all'altro.

Anche qui prevale l'orientamento con l'asse principale est ovest. Caratteristica dell'impianto è che il corpo di abitazione, solitamente di pianta rettangolare con orientamento est ovest, è il braccio principale della forma ad L mentre l'annesso rustico è disposto ad uno dei due fianchi.

La posizione dell'annesso rispetto all'abitazione non è dettato dall'orientamento rispetto alla corte ma esso è posto spesso all'estremità più lontana rispetto alla strada di accesso (e, conseguentemente, più vicino ai campi) in quanto su di essa affaccia il corpo abitativo.

E' frequente la differenza di altezza tra abitazioni ed annessi rustici. Il corpo residenziale attualmente si presenta più alto ma un tempo le quote delle coperture coincidevano e se vi erano variazioni queste erano dovute alla posizione del colmo. La differenza, ora esistente, è dovuta spesso alla sopraelevazione delle abitazioni per la creazione del sottotetto o granaio.

4. l'abitazione: descrizione

Il corpo abitativo è generalmente di forma rettangolare. Il rapporto tra i due lati varia da 1/2 a 3/4 con il lato corto che varia dai 5,5 m ai 9-10 m. Trattandosi di un corpo che si espande per unità monocellulari affiancate a schiera, esso presenta prospetti laterali ciechi. In alcune case sono ancora visibili delle pietre sporgenti (di chiamata) predisposte per collegarsi all'eventuale ampliamento a fianco. Le finestre si trovano quasi esclusivamente sul prospetto principale mentre il lato opposto (retro) appare scarsamente forato.

L'altezza più frequente è di due piani mentre il sottotetto non è sempre presente: meno frequenti i tre piani; rari un piano e tre piani più il sottotetto.

5. l'annesso rustico: descrizione

L'annesso rustico non è mai confondibile con la parte residenziale per le diverse aperture e maggior semplicità costruttiva.

Il corpo ad annesso rustico è di pianta rettangolare con il lato maggiore sull'asse nord sud. Il modulo che costituisce i portici varia da una larghezza di 4 a 5 m e si ripete generando facciate sui suoi multipli (di solito due).

Nella maggior parte degli annessi rustici la tipologia costruttiva è molto semplice: la muratura sale rettilinea senza presentare strutture quali architravi in muratura o archi o altri elementi che richiedano l'opera di costruttori esperti. L'accesso è ricavato tramite un taglio a tutta altezza che arriva fino alla copertura e permette di servire il fienile al primo piano.

Anche sul Montello esistono esempi di annessi di fattura più raffinata ma costituiscono eccezioni. Più diffusi sono invece degli annessi di ridottissime dimensioni in cui il portico è poco più che uno spazio coperto da un piccolo sporto della copertura sostenuto da pali in legno. Naturalmente il proliferare di baracche più o meno provvisorie, se testimonia di una diffusa esigenza, non costituisce esempio da riproporre.

B) LA PIANURA

1. la localizzazione: descrizione

Gli edifici di pianura non sempre sono localizzati vicino a fonti d'acqua ma spesso accanto agli edifici si trovano tracce di manufatti atti ad incanalare

l'acqua raccolta o deviata anche molto lontano dalle abitazioni che poi la sfruttano. La diffusione insediativa testimonia della frammentazione della proprietà, già nel secolo scorso, e si appoggia sulle tracce del graticolato romano (soprattutto nella direzione nord-sud) contornando grandi spazi agricoli ancora liberi.

2. l'orientamento: descrizione

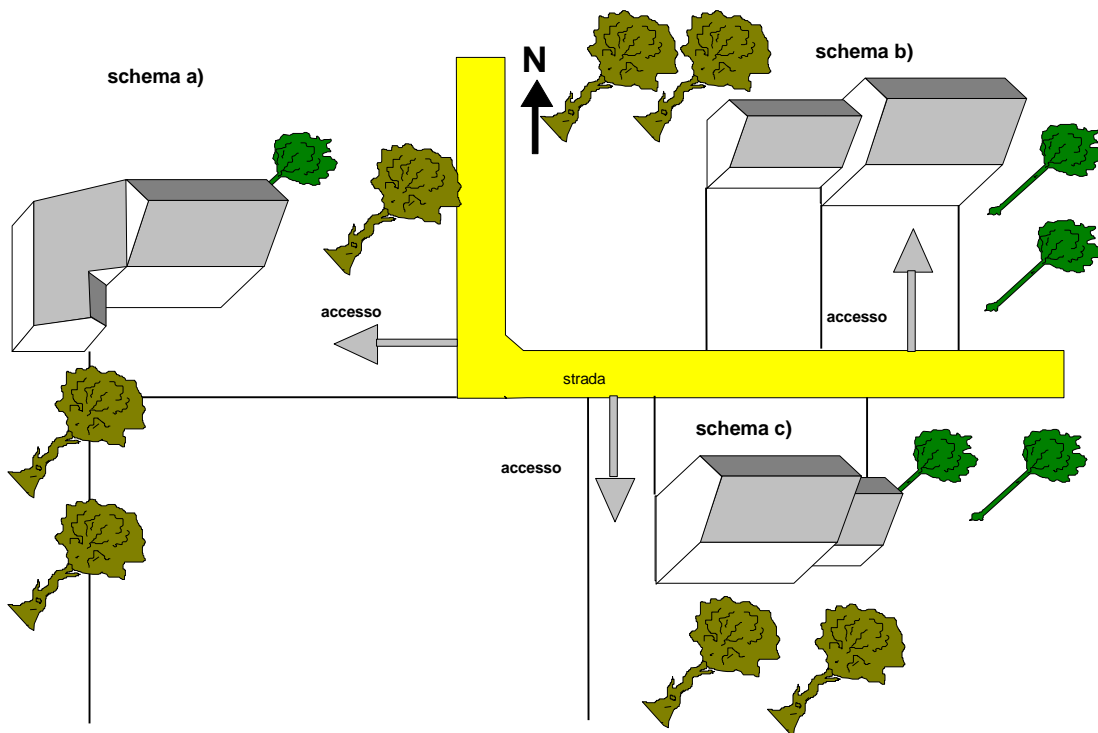
L'orientamento dei complessi è simile a quello adottato in collina, con asse longitudinale est ovest e corte a sud. Variano invece le dimensioni; gli edifici, ma soprattutto gli annessi rustici, hanno dimensioni maggiori rispetto alla collina gestendo più vaste aree coltivate. Anche la corte assume una maggiore importanza: non si tratta più di slarghi antistanti i volumi ma di ampi spazi entro cui si trova l'aia, talvolta pavimentata, la concimaia ed ampie aree di manovra per i carri.

Per quanto riguarda la nuova edificazione si richiama l'esigenza di ripercorrere i caratteri insediativi originari richiamati dallo schema seguente.

ZONA DI PIANURA

ORIENTAMENTO: il fattore principale e' costituito dall'orientamento rispetto ai punti cardinali, con il fronte rivolto a sud, sud-est, sud-ovest: fattori secondari sono costituiti dalla viabilità, dai corsi d'acqua, dai limiti delle proprietà. Nelle situazioni intermedie o compromesse, il posizionamento sarà valutato caso per caso per favorire il miglior inserimento dei manufatti. Per i fabbricati non residenziali, in particolare per gli annessi rustici staccati dall'edificio residenziale, è normalmente ammesso un orientamento perpendicolare rispetto alla residenza. Per ogni intervento di nuova edificazione è auspicabile l'impianto di essenze arboree ad alto fusto e foglia caduca da disporsi secondo un progetto di sistemazione degli esterni articolato e descritto.

Per i fabbricati da realizzarsi conformemente agli schemi a) e c) e privi di accesso carraio sul fronte prospettante la strada, la distanza dalla strada comunale può essere ridotta fino a 5,0 m.



3. la composizione: descrizione

La composizione degli edifici di pianura non differisce sostanzialmente da quella di collina ed è o in linea o a L. Anche in pianura questa ultima tipologia è la più rara ma ha interessanti esempi in cui è evidente la priorità data all'annesso rustico che affaccia il portico in direzione sud mentre le abitazioni sono disposte ad ovest, ortogonalmente all'annesso, e dividono la corte interna dalla strada pubblica.

Per quanto riguarda i complessi "in linea" essi si dividono in due tipi: quelli in cui la sagoma dell'annesso e dell'abitazione, avendo la stessa larghezza, sono perfettamente inscrivibili in un rettangolo e quelli che presentano un perfetto allineamento sul prospetto nord (retro) ma, aggregando corpi di differenti larghezze e altezze, hanno verso sud un prospetto scalato e variegato.

Nei complessi "in linea" solo la presenza di strade può interrompere la sequenza di volumi che si aggiungono sull'asse est ovest che altrimenti continua a rimanere il preferito per la crescita.

A differenza della collina, esiste in pianura qualche interessante esempio di aggregazione a corte.

4. l'abitazione: descrizione

I corpi di abitazione sono rettangolari con profondità non superiore a 3/5 della facciata. Le profondità nord sud dei corpi sono maggiori di quelli di collina ma raramente superano i 12 metri (compreso il portico). La loro tipologia non è più solo composta da una sequenza di elementi monocellulari aggregati ma presenta anche edifici più grandi in cui la facciata indica corpi bicellulari o tricellulari.

5. annessi rustici: descrizione

Il rapporto fra i lati degli annessi rustici, che sono in larga prevalenza a pianta rettangolare, si approssima a 1/2.

Gli annessi rustici hanno la pianta divisa in campate con dimensione che varia tra i due metri e i quattro metri e i quattro metri e mezzo (rare eccezioni presentano interassi maggiori).

Va evidenziato che gli annessi di pianura sono sempre aperti verso sud prospettando, con il portico a doppia altezza, verso la corte.

I portici sono generalmente di due tipi o hanno pilastri rettilinei che sostengono la trave della copertura o si tratta di pilastri più larghi che sostengono degli archi. I caratteri formali di questi portici sono generalmente più elevati di quelli di collina.

6. Caratteri compositivi per la nuova edificazione: descrizione

Nella nuova edificazione in zona agricola il riconoscimento degli schemi insediativi originari può tradursi nei seguenti orientamenti:

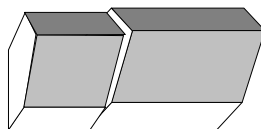
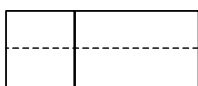
6.1 pianta dell'edificio residenziale:

in pianta il corpo principale dell'edificio residenziale può rifarsi ad un rettangolo con lato minore orientativamente non eccedente i 3/4 di quello maggiore al quale corrisponderà il fronte principale; l'aggregazione dei volumi secondari potrà avvenire in base degli schemi allegati; a titolo

esemplificativo ~~si mettono in figura~~ si riportano in figura alcuni dei possibili schemi compositivi.

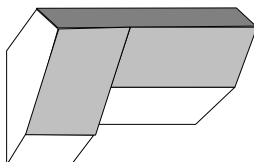
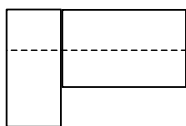
ESEMPI DI COMPOSIZIONE TRA CORPO PRINCIPALE E CORPI SECONDARI

E' ammessa l'aggregazione di piu' forme compositive per lo stesso fabbricato: si richiamano i criteri precedentemente illustrati per le modalita' di copertura.



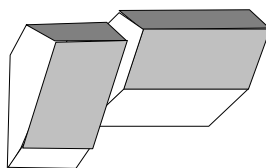
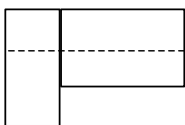
A) corpi paralleli

Il corpo secondario, normalmente piu' basso, ha la stessa disposizione del corpo principale; dovra' essere allineato, planimetricamente, sul retro o sul fronte; la copertura riprendera' quella del volume principale.



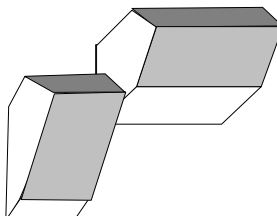
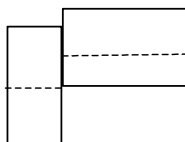
B) corpi ortogonali

In questo caso il corpo secondario e' ricavato mediante prolungamento della falda di copertura del corpo principale, sulla fronte o sul retro; la profondita' dell'avanzamento non potra' superare la larghezza della fronte principale; nel caso in cui la falda di copertura del corpo secondario non fosse allineata a quella del corpo principale, il dislivello dovra' essere di almeno 1,0 m.



C) corpi ortogonali

Rispetto al caso B) il corpo secondario si configura qui come un prolungamento coassiale del corpo principale con avanzamento ortogonale; tale avanzamento, di altezza inferiore a quella del corpo principale non dovra' superare la profondita' stabilita nel punto B).



D) corpi ortogonali

Rispetto al caso C) il corpo secondario e' slittato in avanti con conseguente spostamento della linea di colmo in allineamento con la fronte dell'edificio principale.

C) caratteri formali degli edifici: descrizione

1. le murature

Le murature nei due ambiti (collina e pianura) sono in pietra, in ciotoli di fiume (facilmente reperibili in loco) e corsi di laterizi o in laterizi tradizionali, con spessore dai 45 ai 50 cm intonacato: alle pietre squadrate e affidata solo la realizzazione delle riprese angolari.

Negli esempi più curati il paramento esterno è costituito da pietre a spacco regolarizzate sulla faccia a vista; i sassi sono sistemati a filari orizzontali con letti regolarizzati da frammenti di pietrame e cotto con malta grossa. Ogni 50 o 60 cm le pietre vengono riallineate formando fasce orizzontali definite “corsi”: questo tipo di muratura si trova sia a faccia vista che ricoperto da un intonaco di calce.

L'intonacatura, se prevista, interesserà preferibilmente l'intera parete evitando, dunque, interruzioni di intonaco per evidenziare singole pietre né per seghettare le pietre angolari che possono restare scoperte solo se originariamente lavorate a tale scopo.

2. i tetti: descrizione

La struttura dei coperti a due falde è simile sia nei corpi di abitazione che nei corpi di annesso rustico: in entrambi i casi vi è un trave longitudinale est ovest su cui poggiano le strutture secondarie.

Le strutture di copertura di collina e pianura sono simili, a due falde, ma quando la maggior dimensione delle falde (in pianura) lo richiede, viene realizzato un rompitratta orizzontale posto a cavallo della proiezione della linea di colmo a sbalzo dai pilastri o dalla muratura di spina. Tale elemento spesso è rinforzato da una sottostante seconda travatura a mensola. Sono presenti anche esempi di capriate specialmente negli annessi più grandi in cui esse sostengono in colmo specie se questo non è posto sulla mezzeria della copertura.

Sia in collina che in pianura le abitazioni sono prevalentemente a due piani (soprattutto in collina) e a due piani più sottotetto (rari i tre piani) mentre gli annessi sono a due piani avendo così quote di copertura con altezza diversa. Lo scarto di quota varia dal 1,2 m a 1,5 m. Solo negli edifici più ricchi si trovano anche tetti a padiglione.

Il coperto tipico di Volpago del Montello è quello composto di soli coppi maritati a canale e di coperta semplicemente poggiati su assicelle fissate alla struttura secondaria. Negli edifici residenziali, al di sotto dei coppi si possono trovare pianelle in laterizio ma questa finitura costituisce una eccezione.

Prescrizione: in caso di intervento sulle vecchie coperture, per le quali è consentito solo il restauro o il risanamento conservativo, il manto di copertura va realizzato, sia in coperta che in canale, con coppi di laterizio: in coperta vanno riutilizzati i coppi di recupero che, se insufficienti a realizzare l'intera falda, vanno frammischiati con coppi di analoga fattura più recenti.

Nelle falde di copertura viene generalmente ammessa l'apertura di lucernari del tipo “a raso” di forma rettangolare con lato corto parallelo alla linea di colmo, al fine di consentire il recupero residenziale dei sottotetti che ne abbiano le caratteristiche, fino al raggiungimento del rapporto minimo illuminazione/superficie di pavimento necessario a garantire l'abitabilità, salvo che non siano recuperabili fori-finestra preesistenti (già tamponati).

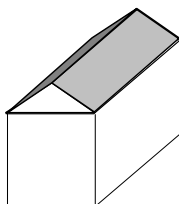
Le sovrastrutture, quali antenne paraboliche, impianti di condizionamento e refrigerazione, pannelli solari e simili vanno posizionati in modo da ridurre al minimo l'impatto paesaggistico: a tal fine è preferita la loro collocazione esternamente al fabbricato e mitigati con schermature verdi.

2.1 Ricomposizione delle coperture alterate in zona agricola: prescrizione

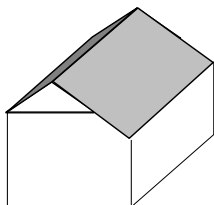
Gli schemi di copertura di seguito indicati costituiscono riferimento per tutti gli interventi edilizi in **area zona agricola** comportanti la ricomposizione delle coperture alterate:

ESEMPI DI COPERTURE AMMESSE

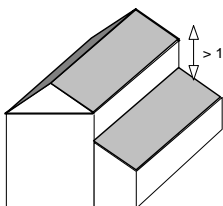
Negli esempi riportati sono raffigurate le più frequenti tipologie di copertura ammesse: è consentita l'aggregazione tra diversi tipi di copertura a condizione che le pendenze risultino analoghe per ciascuna falda dello stesso fabbricato. E' ammessa la copertura a padiglione con esclusione dei fabbricati a pianta prossima al quadrato



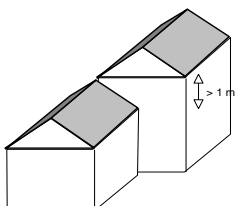
1. **a capanna semplice:**
due falde di copertura simmetriche con colmo parallelo all'asse longitudinale dell'edificio



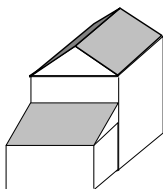
2. **a capanna asimmetrica:**
come il tipo 1 ma con una falda più allungata sul fronte principale o sul retro



3. **a capanna interrotta:**
come il tipo 2 ma la falda maggiore e' interrotta il dislivello tra le falde sarà maggiore a 1,0 m



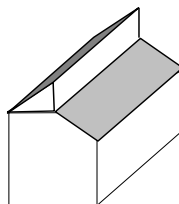
4. **a corpi disassati:**
è una forma di aggregazione dei tipi a capanna; il dislivello tra falde sarà maggiore ad 1 m



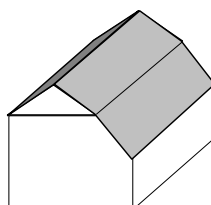
5. **a corpi disassati**
la copertura a falda unica è ammessa unicamente per corpi di fabbrica aggregati, escluso i corpi di fabbrica principale

ESEMPI DI COPERTURE VIETATE

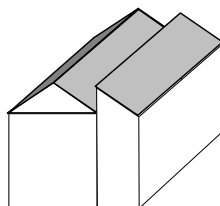
Non è consentito alterare le coperture originarie dei vecchi fabbricati di interesse ambientale. E' sempre consentito il ripristino delle coperture alterate o la trasformazione di coperture difformi verso le tipologie ammesse, anche quando ciò comporti un modesto incremento volumetrico a condizione che non derivi un aumento delle superfici utili di pavimento.



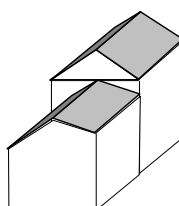
- a. **a falde sfalsate sul colmo**
L'elemento da rimuovere è costituito dal disallineamento delle falde sul colmo di copertura.



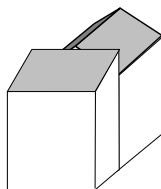
- b. **con falda di copertura interrotta da diversa inclinazione**
La falda va ricondotta ad un'unica pendenza con recupero dell'inclinazione originaria o in analogia alla pendenza della falda contrapposta.



- c. **con copertura ad una falda emergente sul lato lungo**
Il dislivello può essere recuperato riconducendo la copertura al tipo 2 o stabilendo una nuova linea di colmo sulla proiezione delle due falde contrapposte



- d. **con falde di copertura aventi diversa inclinazione nell'ambito dello stesso complesso**
Se l'esito è frutto di una compromissione, può essere proposta la pendenza originaria anche mediante innalzamento della falda non alterata a condizione che non sia pregiudicata la metrica di facciata del fabbricato.



- e. **con falda di copertura emergente sul lato breve**
Lo sfasamento va ricondotto ai tipi 4 o 5, salvo che non derivi da una originaria scelta tipologica.

I nuovi fabbricati residenziali in zona agricola si confronteranno con le seguenti indicazioni:

- l'andamento della copertura del corpo principale dei fabbricati residenziali si uniforma ai tipi tradizionali a due falde coincidenti nel colmo con andamento parallelo a quello dell'asse longitudinale del fabbricato;
- le pendenze saranno analoghe a quelle degli edifici tradizionali di interesse ambientale;
- ciascuna falda di copertura non dovrà avere discontinuità di pendenza dalla linea di colmo alla gronda terminale;
- il materiale di copertura sarà in coppi o tegole-coppo in laterizio di colore tradizionale dell'argilla;
- le grondaie di raccolta delle acque meteoriche saranno del tipo semicilindrico in rame o metallo verniciato nella gamma dei bruni, complete di cicogne ed altri accessori in rame e terminali in ghisa (o simili) di altezza non inferiore a 1,0 (per i pluviali);
- sporti di gronda: in caso di ampliamento di edificio esistente vanno riproposte le misure del fabbricato originario.

Per i nuovi fabbricati non residenziali valgono i seguenti indirizzi:

- per fabbricati fino a una superficie coperta di 200mq la tipologia della copertura è analoga a quella dei fabbricati residenziali;
- per fabbricati con una superficie coperta superiore a 200mq o a tipologia specialistica (capannoni): copertura a due falde con pendenze comprese tra il 20% e il 35% nei colori opachi rosso argilla, verde o grigio.

3. i solai: descrizione

Le strutture orizzontali negli edifici tradizionali sono lignee: il solaio, in genere, ha la struttura in travi e finitura in tavolato. Negli esempi più curati l'interasse del tavolato è finito con assicelle coprigiunto (regoli). Le travi mostrano generalmente la finitura rustica della lavorazione, ma in molti casi si tratta di veri e propri tronchi soltanto scorticati.

4. le scale: descrizione

Negli esempi di architettura più semplice (case monoculari) le scale interne sono in struttura lignea e sono rettilinee e ripide; negli esempi più signorili la scala si trova di fronte all'ingresso ed ha o due rampe rettilinee o tre rampe disposte ad U con pianerottoli interposti. La struttura di questo ultimo tipo di scale è in travi di legno che supportano gradini in pietra con ringhiere di ferro battuto o legno.

Nella tipologia originaria non esistono scale esterne se non limitate a pochi gradini per accedere al piano terra nel caso di terreno in pendenza.

5. la pavimentazione: descrizione

La pavimentazione del piano terra nelle abitazioni era in ammatonato, raramente disposto a spina di pesce, più spesso posato a testa avanti.

Il mattone disposto a coltello (lavorazione più ricca e resistente) si trova solo nei rari esempi di gradini in cotto.

Nei portici degli annessi rustici è, invece, possibile ancora trovare la pavimentazione originale in ciottoli di fiume con corsie e cordoli in pietra.

I rari marciapiedi davanti alle case o sono in ciottoli o sono realizzati con sassi approssimativamente squadrati e cordoli in pietra.

6. le facciate residenziali: descrizione

I caratteri compositivi delle facciate residenziali sono schematici ed elementari: la facciata base, più frequente e di più antica origine è costituita da tre finestre e porta d'ingresso a cui possono essere state aggiunte, in contemporaneità o in epoca successiva, le due finestre del sottotetto. Le finestre del piano terra e del primo piano sono solitamente rettangolari con il lato maggiore in verticale, mentre le finestre del sottotetto sono rettangolari con il lato minore disposto verticalmente. La finitura delle facciate è in intonaco ed esso appare colorato, molto spesso, solo sul prospetto principale.

Le tinte tradizionali più frequenti derivano dai materiali da costruzione quali pietra e cotto (tipico il colore sabbia che caratterizza alcune case).

7. le cornici: descrizione

Le cornici sottogronda non sono un elemento molto diffuso nel panorama edilizio della campagna e della collina Vopaghese. La maggior parte delle facciate termina in alto con lo sporto di copertura ottenuto con mensole in legno sporgenti, molto spesso prive sia di rastremature che di gocciolatoi. Rari sono gli esempi in cui questi elementi sono binati da beccatelli in legno che consentirebbero sporti più pronunciati.

Le cornici sottogronda esistenti sono sia in pietra che in laterizio: le prime sono presenti sugli edifici residenziali, anche molto antichi, mentre le seconde caratterizzano gli annessi rustici realizzati nell'ultimo secolo.

Le cornici in cotto sono molto semplici risolvendosi nella sovrapposizione a "T" di due mattoni sporgenti disposti di taglio. Questa serie di "T", distanziate tra loro, fanno da coronamento ad alcuni annessi rustici della collina.

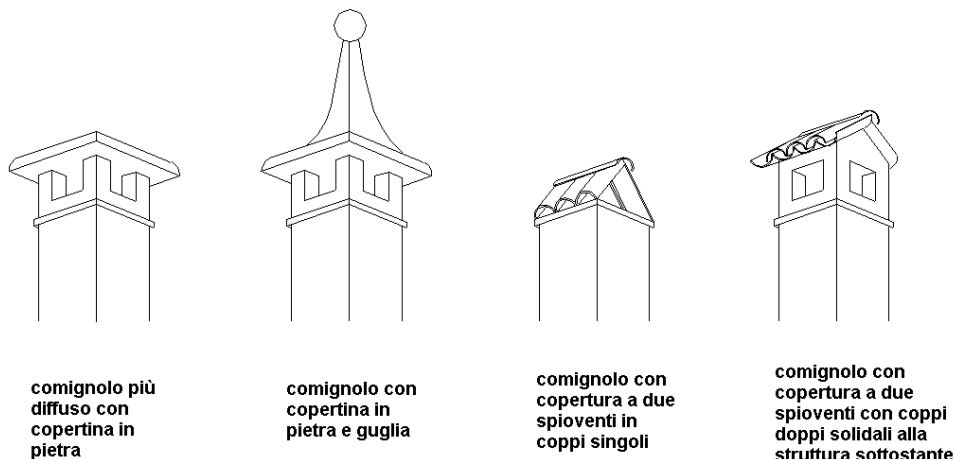
8. i comignoli: descrizione

I comignoli di uso comune nel territorio di Volpago del Montello sono raggruppabili in quattro tipi principali anche se quello formalmente più semplice appare il più diffuso:

- il primo tipo pone a protezione superiore della canna fumaria una semplice copertina quadrata in pietra spessa 4-5 cm con gli spigoli superiori smussati;
- il secondo tipo, che è una versione più elegante della stessa copertina sopradescritta, sovrappone alla lastra un elemento lapideo di forma piramidale slanciata sormontato da una sfera: le imitazioni più recenti di questa tipologia sono uno degli elementi più dissonanti nel panorama delle nuove coperture;
- il terzo tipo comprende i comignoli con copertura a doppia falda; anche in questo caso esistono due versioni, entrambe abbastanza

diffuse. La più semplice è la copertura a coppi singoli a due spioventi. Questo comignolo caratterizza molti piccoli volumi che ospitano il forno posti nelle corti. L'ardito equilibrio dei coppi fa sì che questa finitura non appare riproposta nei nuovi edifici

- il quarto tipo è la versione più imitata dei comignoli con copertura a due falde ottenuta raddoppiando i coppi e rendendoli solidali tramite legante con la cornice superiore della canna fumaria.



Le canne fumarie originarie vanno, quando possibile, mantenute e riutilizzate come espulsione fumi degli impianti o per l'areazione degli impianti: in caso di insufficienza della sezione, la canna originaria può essere il contenitore dei nuovi impianti.

9. le porte d'ingresso: descrizione

Gli schemi di porte d'accesso alle abitazioni sono di due tipi: il tradizionale foro rettangolare o la sua variante con arco superiore. Rarissimi sono gli esempi di sopraelevazione alle porte realizzati sopra l'architrave: questa tipologia di fori è invece più frequente sopra ai portoni carrai.

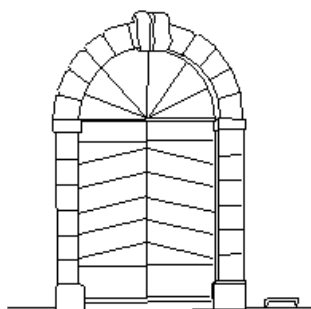
La porta classica è rettangolare, la sua cornice è in pietra e la porta è a due ante in legno e vetro.

Le pietre di cornice poste ad architrave nella maggior parte dei casi sono analoghe per forma e dimensioni ~~alle cornici agli stipiti~~ in pietra ~~laterali~~, ma, specie negli edifici più antichi o più poveri, si trova anche l'architrave in legno occasionalmente sovrastata da un archetto in mattoni con funzione strutturale.

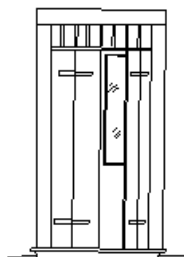
Il foro di ingresso sovrastato da un arco è abbastanza diffuso: esso caratterizza le abitazioni di dimensioni maggiori e molto spesso rappresenta l'unica nota distintiva in facciata. La chiave di volta dell'arco può contenere la data di realizzazione.

Le porte ad arco quasi sempre hanno i battenti in legno privi di vetri, molto spesso si tratta di porte a doppia fodera composte dalla sovrapposizione di due strati di tavole incrociate (verticali all'interno e orizzontali o oblique all'esterno con incastri smussati che favoriscono il deflusso dell'acqua

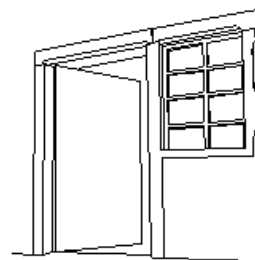
piovana). La parte superiore semicircolare è chiusa esternamente da una raggiera o altro motivo in ferro battuto ed internamente è tamponata in vetro.



porta con arco con cornice bugnata e porte in legno a doppia foderà



porta tradizionale con cornice liscia larga 12-14 cm con porta a due ante in legno con specchi in vetro e "scuri" alla vicentina



porta in cui una cornice è condivisa sia dall'architrave della porta che da quello della finestra

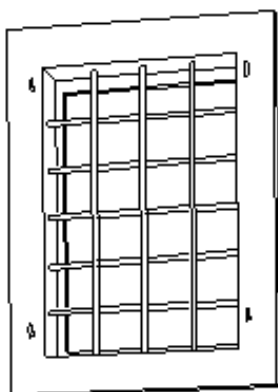
Le porte rettangolari, di solito, hanno due battenti in legno, entrambi con specchiature in vetro.

10. la finestra: descrizione

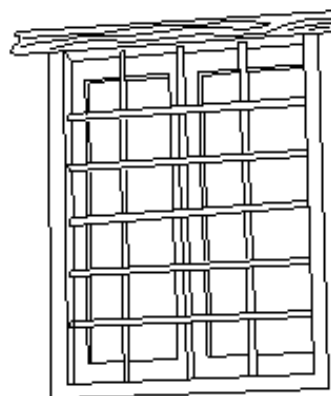
La finestra è usualmente di forma rettangolare con un rapporto dimensionale base per altezza pari a circa 2/3. ~~Le dimensioni medie sono 80 centimetri per 120 centimetri ma negli esempi più antichi le dimensioni sono ridotte a 70 centimetri per 100 centimetri, negli edifici più importanti si arriva a 95 centimetri per 140 centimetri di foro illuminante e in casi rarissimi anche a dimensioni maggiori.~~

Esistono esempi di finestre quadrate e le loro dimensioni possono variare dai 70 ai 90 cm. Le finestre della sottotetto sono di norma rettangolari ed hanno una altezza che varia dai 50 ai 70 cm.

Abbastanza diffusi gli esempi di contorni in intonaco (più economico), ma spesso le finestre hanno contorni in pietra rettangolari delle dimensioni con larghezza di circa di 14-15 centimetri; le cornici più antiche hanno una dimensione maggiore, le più recenti variano dai 12 ai 14 centimetri.



finestra con cornice interamente visibile, griglia in ferro e pollici che incernieravano le due ante di balconi



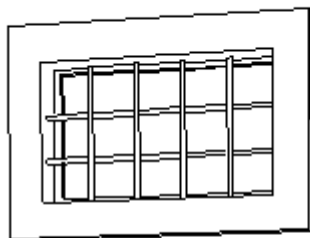
finestra con cornice di sacrificio ed architrave ligneo

Talora il contorno è in pietra di sacrificio con la parte a vista di 4 o 5 centimetri: per scaricare di peso il contorno, l'architrave in pietra viene gemellata da un arco superiore di scarico in mattoni o da un trave ligneo. Questa soluzione non sussiste quando i contorni delle finestra sono di dimensioni notevoli (essi possono arrivare sino al 20 centimetri di spessore e di larghezza pari alla profondità del muro).

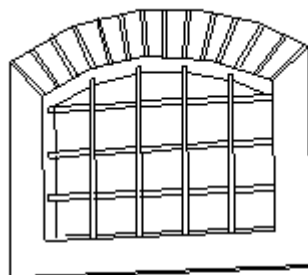
Il sistema di chiusura ed oscuramento più antico è a sportelli esterni realizzati con la tecnica della doppia fodera o con un telaio su cui sono inchiodate tavole disposte verticalmente; questi balconi a due ante aperte verso l'esterno hanno i pollici metallici infissi sul contorno in pietra. Altro sistema presente sono i balconi alla "vicentina" (soluzione più recente) protetti da un dente tra pietra e spalle laterali dei muri per contenimento del balcone chiuso.

Le finestre sono spesso dotate di inferriate con maglia quadrata fissate con piombo ai contorni di pietra. Le finestra sono generalmente con telaio in legno a due ante. Negli edifici più antichi le finestre sul prospetto nord sono rarissime e se esistenti si tratta di fori di modeste dimensioni.

Le finestre sul prospetto nord sono, invece, diffuse sugli annessi rustici. Esse illuminano le stalle e, generalmente, hanno un ritmo e una dimensione costante: la loro forma è rettangolare e generalmente sono dotate di inferriate. Le più antiche hanno una dimensione ridotta mentre un piccolo arco in mattoni che sostituisce l'architrave caratterizza quelle di foggia più ricercata. Le dimensioni variano per l'altezza dai 50 ai 70 cm mentre per la larghezza da 80 a 100 cm.

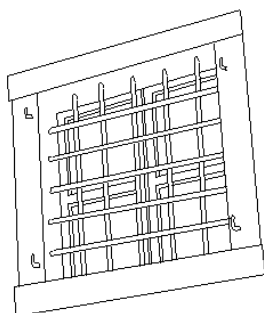


**finestra tradizionale
del prospetto nord
degli annessi rustici**

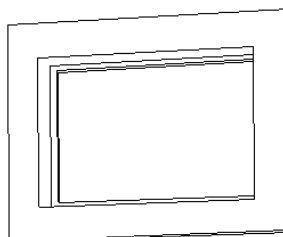


**finestra da stalla con
l'architrave in mattoni
e grate metalliche**

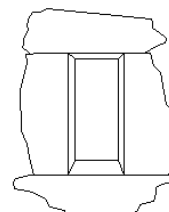
Il sistema di oscuramento di queste finestre era con ante a ribalta in legno incernierata all'esterno sull'architrave della finestra. Al centro delle ante era presente uno sportellino indipendente che consentiva una apertura solo parziale. Negli annessi rustici più modesti le finestre a nord assumono l'aspetto di feritoie di larghezza dai 15 ai 20 centimetri e di altezza circa 40 centimetri. Esse sono inserite su murature di pietrame con contorni realizzati con quattro scapoli in pietra ai lati.



**finestra quadrata primo
piano presente negli
edifici privi di sottotetto**



**finestra rettangolare per il
sottotetto (essa può essere
con cornice intera o con
cornice di sacrificio**



**finestra a feritoia ottenuta
con quattro piccoli conci
di pietra presente nelle
stalle in collina**

Prescrizioni

~~Per i nuovi fabbricati residenziali le principali dimensioni e conformazione dei fori dovranno essere in armonia con quelle delle case tradizionali ed avere i rapporti tra altezza e larghezza tipici della zona: in caso di ampliamento i fori dovranno ripetere quelli del fabbricato originario.~~

~~Quando ai piani terra è ammessa la modifica della forometria per motivi di accesso (da finestra a porta) o commerciali (da finestra a vetrina) possono essere previste vetrine in arretramento dal fronte dell'edificio prevedendo uno spazio tra muratura e vetrina di almeno ml. 1,50.~~

11. I portoni: descrizione

I portoni sono un manufatto più raro nelle abitazioni dove consentono l'accesso alle cantine; sono più frequenti negli annessi rustici. La dimensione della tipologia più diffusa è di 2 m di larghezza e 1,90 m di altezza; questi portoni sono molto semplici: essi hanno l'architrave realizzato con una spessa tavola in legno e le spalle o sono fatte da riprese in cotto o talvolta l'ultimo pezzo di pietra sovrapposto porta l'architrave e funziona a mo' di capitello.

12. ~~Cornici dei fori~~Fori: prescrizioni

La realizzazione delle aperture dovrà rispettare modalità e forme omogenee ai caratteri edilizi sopra indicati.

Le cornici esistenti in pietra a contorno dei fori ~~come descritte ai punti precedenti~~, vanno conservate e restaurate e/o sostituite ~~per parti parzialmente~~ con pietra analoga sia per forma che per lavorazione: ~~non vanno rimosse o spostate in fuori~~. Nel caso di ~~realizzazione di una~~ nuova apertura ~~di un foro~~ le cornici dovranno avere le stesse caratteristiche di quelle originali.

E' ammessa la ricomposizione dei fori in contrasto con le caratteristiche originarie precedentemente descritte.

13. Il forno: descrizione

Il forno è una struttura che sta scomparendo ma che un tempo era estremamente importante come testimonia il fatto che quasi ogni nucleo abitativo ne possedeva uno nei suoi spazi comuni. Negli esempi sopravvissuti il forno si trovava quasi sempre in un volume a se stante prossimo alle abitazioni: si tratta di un piccolo edificio quasi sempre monofunzionale per limitare i rischi connessi al fuoco. Esso ha una ampia falda antistante la bocca del forno che proteggere la fiamma e chi vi opera davanti: la pietra di imbocco è spesso basaltica e si presenta come un quadrato a cui è stato scavato un arco semicircolare.

14. Volumi pertinenziali - autorimesse: prescrizioni

Il recupero, quando ammesso, dei volumi pertinenziali tipologicamente contrastanti con l'intorno, si rifarà ai seguenti indirizzi:

A) Finiture esterne

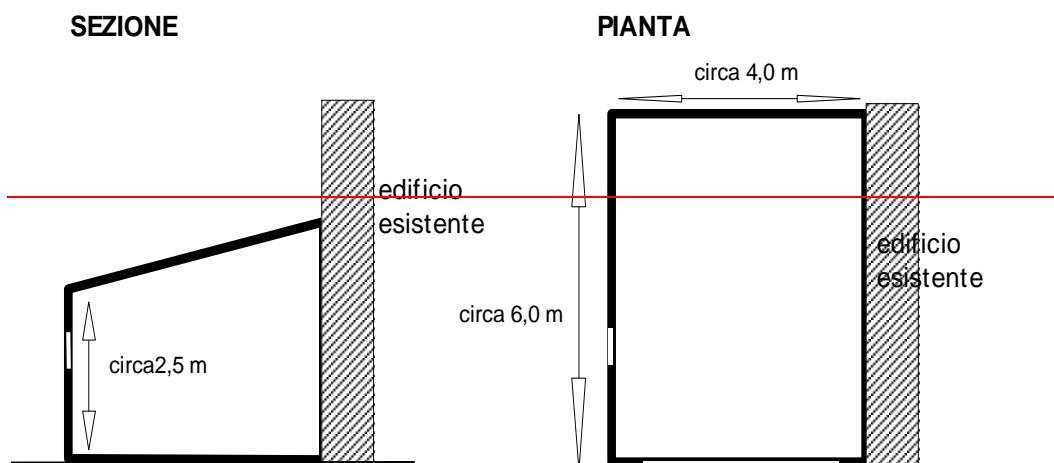
Le finiture esterne dovranno essere realizzate in armonia con l'edificio principale.

B) Elementi strutturali

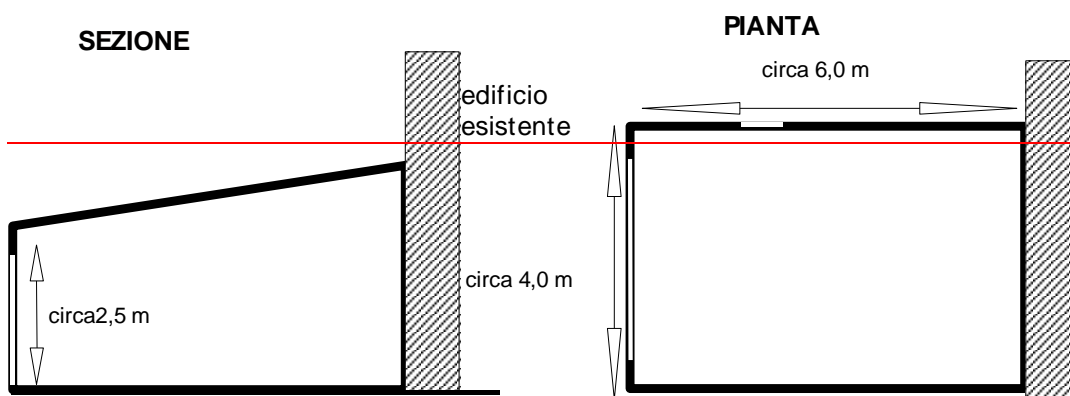
Gli elementi strutturali possono essere demoliti integralmente o parzialmente al fine di accorpate, ogniqualevolta possibile, la volumetria preesistente all'edificio principale e/o per la realizzazione di autorimesse.

~~— Nel caso in cui la volumetria fosse recuperabile per la realizzazione di autorimesse, la tipologia edilizia verso la quale debbono essere orientati gli interventi è quella fissata dagli schemi allegati.~~

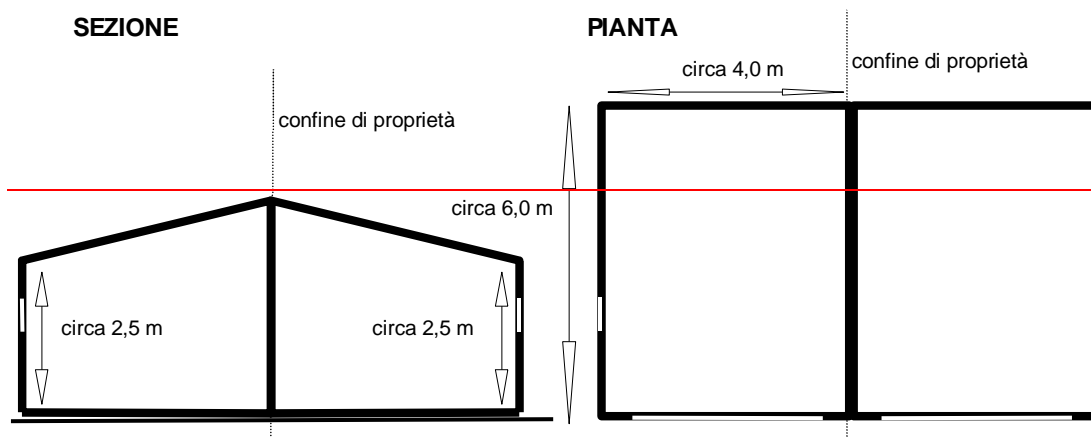
AUTORIMESSA SINGOLA DI TIPO 1: ipotesi di autorimessa appoggiata a edificio principale (le misure indicate si intendono al netto delle murature)



AUTORIMESSA SINGOLA DI TIPO 1: ipotesi di autorimessa appoggiata a edificio principale: questa soluzione va adottata quando non fosse possibile adottare lo schema precedente

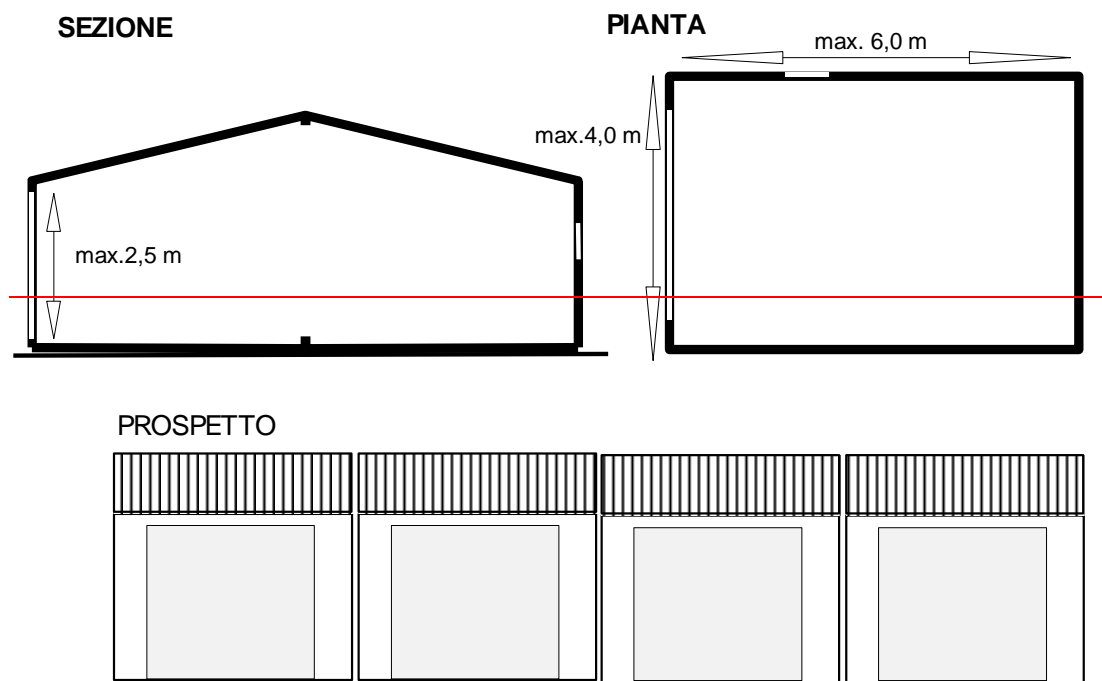


AUTORIMESSA DI TIPO 1: schema compositivo per autorimesse abbinate da porre al confine della proprietà



~~Schema compositivo delle autorimesse di tipo 2: le dimensioni ed il posizionamento delle finestre non sono vincolanti.~~

AUTORIMESSA DI TIPO 2: schema compositivo per autorimesse singole o abbinate



C) Prospetto ed aperture

Per l'apertura di accesso gli interventi dovranno orientarsi sui tipi tradizionali con ricerca della massima semplicità; il portone e i serramenti dovranno essere in legno o rivestito in legno: il Responsabile del procedimento può autorizzare l'utilizzo di scuri metallici purchè verniciati ~~con i toni dei bruni ed in ogni caso congruenti con i~~ colori ~~congrui con del~~ edificio principale. La muratura visibile, in ambito collinare, deve essere in pietrame o sasso con modello il terrazzamento.

INDICE GENERALE

1. SIGNIFICATO DEI SUSSIDI OPERATIVI	0
2. INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE : PRESCRIZIONI PER L'EDIFICAZIONE NELLA ZONA COLLINARE DEL MONTELLO E IN AREA AGRICOLA	2
3. INDIRIZZI TIPOLOGICI IN AREA COLLINARE.....	5
1. LA LOCALIZZAZIONE: DESCRIZIONE	5
2. L'ORIENTAMENTO: DESCRIZIONE	6
3. LA COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA: DESCRIZIONE	6
4. L'ABITAZIONE: DESCRIZIONE.....	8
5. L'ANNESSO RUSTICO: DESCRIZIONE.....	8
B) LA PIANURA.....	8
1. LA LOCALIZZAZIONE: DESCRIZIONE	8
2. L'ORIENTAMENTO: DESCRIZIONE	9
3. LA COMPOSIZIONE: DESCRIZIONE.....	9
4. L'ABITAZIONE: DESCRIZIONE.....	10
5. ANNESSI RUSTICI: DESCRIZIONE	10
6 . CARATTERI COMPOSITIVI PER LA NUOVA EDIFICAZIONE: DESCRIZIONE	10
C) CARATTERI FORMALI DEGLI EDIFICI: DESCRIZIONE	11
1. LE MURATURE.....	11
2. I TETTI: DESCRIZIONE	12
2.1 RICOMPOSIZIONE DELLE COPERTURE ALTERATE : PRESCRIZIONE	13
3. I SOLAI: DESCRIZIONE.....	14
4. LE SCALE: DESCRIZIONE	14
5. LA PAVIMENTAZIONE: DESCRIZIONE	14
6. LE FACCIATE RESIDENZIALI: DESCRIZIONE	15
7. LE CORNICI: DESCRIZIONE.....	15
8. I COMIGNOLI: DESCRIZIONE.....	15
9. LE PORTE D'INGRESSO: DESCRIZIONE.....	16
10. LA FINESTRA: DESCRIZIONE	17
11. I PORTONI: DESCRIZIONE	19

12. CORNICI DEI FORI: PRESCRIZIONI.....	20
13. IL FORNO: DESCRIZIONE.....	20
14. VOLUMI PERTINENZIALI - AUTORIMESSE: PRESCRIZIONI	20